

IL LAVORO E'NOCIVO

se.....

- sei costretta a stare in piedi a lungo
- sollevi o trasporti pesi
- svolgi attività faticose
- ti trovi in ambienti caldi, freddi, rumorosi
- lavori con impianti o attrezzature che producono vibrazioni o radiazioni
- lavori su mezzi di trasporto
- lavori di notte

in gravidanza tutte queste attività sono vietate

INFEZIONI E ALLERGIE

è possibile contrarre **infezioni o allergie** se il tuo lavoro comporta il contatto con **agenti biologici , microrganismi, colture cellulari**

(laboratori di ricerca, parcelle sperimentali)

O animali

(stabulari, lavoro a contatto con animali)

le infezioni in gravidanza sono particolarmente dannose



I PRODOTTI CHIMICI

molti prodotti chimici

(*polveri, liquidi, fumi, gas o vapori*)

presenti abitualmente nel tuo ambiente di lavoro

sono vietati perché pericolosi

In gravidanza la presenza di prodotti chimici può provocare danni alla tua salute e a quella del bambino fino a 7 mesi di vita!

Attenzione!

Evitare il contatto con sostanze etichettate con :



(T) tossici,
(T+) molto tossici



(C) corrosivi ,



(E) esplosivi ,



(F+) estremamente infiammabili,



(Xn)nocivi (Xi) Irritanti

con le seguenti frasi di rischio:

R39, R40, R42, R43, R46, R48, R60, R61

*Metti al sicuro la tua
gravidanza*

I PRIMI MESI SONO QUELLI PIÙ A
RISCHIO

NON ASPETTARE



INFORMAZIONI E PROCEDURE SUL SITO

www.untus.it/spp



CAMPAGNA INFORMATIVA A CURA DEL

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

PROCEDURE OPERATIVE PER LA TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

(operanti presso università di Viterbo)



durante la gravidanza, fino a sette mesi dal parto e fino
al compimento del primo anno del figlio

Premessa

L'applicazione di quanto previsto dal D.Lgs.26 marzo 2001 n° 151 nell'Università di Viterbo è sotto la responsabilità del Datore di Lavoro. E' previsto dallo stesso Decreto che sia la lavoratrice ad attivare le procedure di tutela per la maternità attraverso la notifica a mezzo di specifico certificato medico attestante lo stato di gravidanza.

Procedure operative

La lavoratrice fa pervenire al Responsabile del Centro di Spesa e/o al Servizio del Personale, il certificato medico attestante lo stato di gravidanza.

Il Responsabile del Centro di Spesa o il servizio del Personale con apposita nota protocollata deve comunicare al Servizio Prevenzione e Protezione dell'Ateneo lo stato della lavoratrice allegando il certificato medico prodotto dalla lavoratrice.

Il Servizio Prevenzione e Protezione provvede ad informare il Medico Competente il quale, previa valutazione clinica della lavoratrice stabilisce, sulla base del documento di valutazione del rischio redatto ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 81/08, se debbano essere adottate le misure preventive previste dal D. Lgs. 151/01, che saranno poi comunicate al Responsabile Centro di Spesa tramite il SPP.

Vengono a configurarsi a questo punto 5 possibilità:

1. la lavoratrice può svolgere le abituali mansioni fino al periodo del congedo di maternità;
2. è necessario modificare l'organizzazione e/o l'orario di lavoro;
3. è necessario il cambio di mansione all'interno dello stesso Centro di Spesa;
4. è necessario il cambio di mansione in altro Centro di Spesa;
5. è necessario richiedere all'ispettorato del Lavoro l'astensione anticipata per la lavoratrice.

Posticipo periodo di astensione obbligatoria ai sensi art. 12 legge 8/marzo/2000 n° 53.

Premessa

Ferma restando la durata complessiva dell'astensione dal lavoro, le lavoratrici hanno la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto, a condizione che il Medico Specialista del SSN e il Medico Competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

Procedure operative

La lavoratrice, fa pervenire al Medico Competente dell'Ateneo la richiesta di posticipo dell'astensione obbligatoria dal lavoro assieme al certificato medico del ginecologo attestante il buon andamento dello stato di gravidanza e ad un attestato riguardante l'attività lavorativa effettuata, firmato dal Responsabile del Centro di Spesa dove la dipendente presta servizio. Il Medico Competente, previa valutazione clinica della lavoratrice, stabilisce, sulla base del documento di valutazione del rischio redatto ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 81/08, la congruità tra l'attività lavorativa svolta e lo stato gravidico, fornendo o meno la relativa concessione.